



«PORTO LE STIGMATE DI GESÙ NEL MIO CORPO» (Gal 6,17)
FESTE DI SAN PIO E SAN FRANCESCO

(Circolare 19/2024)

Prot. 373/24

A tutti i Confratelli della Provincia
e della Custodia del CIAD-RCA
alle sorelle Clarisse
alla Famiglia Francescana Secolare

SEDI

«Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo».

(Gal 6,14-17)

Fratelli carissimi, il Signore vi dia pace!

Spero abbiate tutti trascorso bene la calda stagione estiva e che ognuno sia riuscito a trovare il tempo per un salutare riposo, necessario per ricominciare le molteplici attività pastorali, che ci vedono impegnati nelle diverse realtà conventuali e parrocchiali della nostra Provincia. L'estate ci disperde un po', ma ben venga se diventa occasione per riprendere con i giusti e santi propositi la nostra vita fraterna con l'apostolato che ne consegue.

Senza alcun dubbio, quest'anno, le prossime solennità a noi tanto care di san Pio da Pietrelcina e del serafico padre san Francesco saranno attraversate dalla particolare luce che promana dall'ottavo centenario dell'esperienza mistica



vissuta dal nostro Fondatore sul monte della Verna, nel settembre del 1224. Le Fonti Francescane riportano il racconto di quanto avvenuto (due anni prima del beato transito) come una sorta di conferma, di sigillo, da parte di Dio, sulla modalità di sequela scelta dall'Assisiato. È interessante cogliere la lettura che ne fa san Bonaventura nella sua *Legenda Maior*, evidenziando il sentimento di compassione che porta a conformare Francesco in Colui che ha tanto amato il mondo da morire in croce per la nostra salvezza (cfr. *FF* 1224): «Il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'Amato» (*FF* 1228). Questa asserzione può sollecitarci a comprendere maggiormente quanto sia necessario, anche per noi, non dimenticare che la nostra vocazione è tensione verso la "perfezione" (cfr. *Mt* 5,48). Si tratta di saper riconoscere che, in ragione del Battesimo, che trova per noi piena espressione e realizzazione nella vita religiosa, veniamo abilitati a percorrere la strada della santità. Nel Battesimo la conformità del battezzato con Cristo costituisce una realtà ontologica nel processo di crescita, che fa diventare l'uomo sempre più la Sua immagine. Siamo, dunque, protesi a corrispondere sempre di più a tale specifica identità, ad assomigliare a Colui che abbiamo scelto come maestro e modello della nostra vita. Come Francesco d'Assisi. Come Pio da Pietrelcina.

Nel vicinissimo 17 settembre, quindi, vogliamo commemorare in modo speciale l'ottavo centenario del dono delle stimmate ricevute dal serafico padre san Francesco, così come vogliamo ricordare, il 20 settembre, i 106 anni della stigmatizzazione di Padre Pio. L'esperienza mistica da loro vissuta evoca ai nostri giorni il senso di una conformità cercata, desiderata, dopo aver scoperto il valore del gesto folle compiuto da chi, «per eccesso di carità» (*FF* 1224) ha donato se stesso, la sua vita, patendo e morendo sulla croce e le cui stimmate ne sono il segno più eloquente. Nella citazione tratta dalla lettera ai Galati possiamo cogliere, dunque, elementi fondamentali, che sono alla base della stessa spiritualità francescana e che trovano, nell'esperienza di Francesco e di Pio, anche l'evidenza dei segni: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo [...]. Difatti io porto le stimmate di Gesù nel mio corpo» (6,14.17). L'amore per Cristo, povero e crocifisso, e la consapevolezza di essere stati destinatari di tale immenso bene, aveva alimentato fortemente il "sogno" di sperimentare profondamente la totale donazione e il desiderio della "somiglianza" a Lui, che ne aveva rapito il cuore e la mente di entrambi. Per Francesco sarà conferma evidente di autenticità di vita nella sequela di Cristo, per il Confratello cappuccino sarà, principalmente, evidenza di un ministero ordinato, vissuto completamente nell'orizzonte



dell'oblazione e della compassione con chi ha versato il sangue per la salvezza dell'umanità: «... Con Te io sia pel mondo / Via Verità Vita / E per Te Sacerdote santo / Vittima perfetta» (*Epist. I*, p.196, nota 1)¹. Le stimmate, sul corpo di Padre Pio, rimasero, come sappiamo, visibili fino a poco tempo prima della morte, in coincidenza, potremmo dire, con la fine del suo ministero sacerdotale, cioè con la fine di quella «missione grandissima» (*Epist. III*, p.1006), che il Signore gli aveva affidato.

Fratelli cari, Francesco d'Assisi e Pio da Pietrelcina ci insegnano, oggi, il cammino verso la “conformità”, verso la “somialianza” a Colui che, anche noi, abbiamo deciso di seguire e di testimoniare con la scelta della vita religiosa cappuccina. Non possiamo far passare questo evento senza lasciarci stimolare e sollecitare a uno stile comportamentale più fraterno, che sappia trasformare, ad *intra* e ad *extra*, le “ferite sanguinanti” in feritoie capaci di far passare la luce della speranza, del perdono, della misericordia; la luce dell'amore, che tutto trasforma, risana e rigenera a vita nuova. La strada della conformità al vero modello, qual è Cristo, induce al recupero pieno dei nostri “spazi”, necessari per ripristinare forme di dialogo e rendere autentica la nostra testimonianza di vita evangelica. Abbiamo bisogno, sempre, di ascoltarci, di comprenderci, di accoglierci, gli uni gli altri. Con i nostri pregi e con i nostri limiti. Dalla buona disposizione dell'animo a mettere in atto queste dinamiche può scaturire un rinnovamento, veramente salutare, per le nostre fraternità.

Mi piace, allora, ribadire, in questa circostanza, quanto sia importante recuperare pienamente il “sistema” della nostra dimensione comunitaria. È necessario che, attraverso di essa, traspaia il senso della vocazione ricevuta. Il nostro carisma si basa principalmente su tale valore. La vita fraterna, ha ribadito il Ministro generale nella sua Relazione al Capitolo di fine sessennio, è «centrale nella nostra vocazione». Concetto sottolineato anche dal Pontefice, Papa Francesco, nel discorso ai frati partecipanti al Capitolo generale: «Al centro ci sia la fraternità [...]. La fraternità è al primo posto». Da questo, dunque, ci riconosceranno come veri frati minori. Dalla qualità del nostro vivere in fraternità dipenderà, non poco, la credibilità di una esistenza abbracciata per annunciare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo.

L'esperienza vissuta a Roma nei giorni scorsi, in occasione dell'86° Capitolo generale del nostro Ordine, mi ha, poi, persuaso nella convinzione che

¹ PADRE FERDINANDO DA RIESE PIO X, *Padre Pio da Pietrelcina. Crocifisso senza croce*, Edizioni Padre Pio da Pietrelcina, San Giovanni Rotondo (Fg) 1998, p. 76.



abbiamo tanto bisogno di ritrovare slancio e consapevolezza, per continuare con serenità e rettitudine il nostro cammino di frati cappuccini della gloriosa Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio. L'elezione del confratello fr. Maurizio PLACENTINO, a cui ribadiamo l'augurio di ogni bene nell'affetto, nell'amicizia e nella stima verso la sua persona, ci rende particolarmente orgogliosi per un riconoscimento che lenisce le tante e dolorose ferite del passato e che, ad un tempo, ci carica di grande responsabilità, affinché la nostra madre Provincia possa risplendere sempre più, dinanzi al mondo, come esempio di fraternità evangelica, fucina di spiritualità e di santità. Tanti confratelli, ormai nella pace dei giusti, avrebbero voluto vedere questo giorno e, ne sono certo, dal Cielo staranno gioendo per noi e con noi. Con grande senso di responsabilità e di riconoscenza, allora, vogliamo identificare questo particolare momento della nostra storia come un punto di ripartenza per camminare sulla strada della "perfezione", per essere figli meno indegni del serafico padre san Francesco (cfr. *Epist* III, pag. 1010) e confratelli eredi della spiritualità del venerato Padre Pio da Pietrelcina.

Miei cari, insieme a queste brevi riflessioni, voglio ora comunicarvi i prossimi appuntamenti, ma anche gli eventi e le ricorrenze, che esprimono la vitalità fraterna della nostra Provincia.

Come già comunicato nell'ultima Circolare, vi ricordo che il prossimo 16 settembre 2024, nella chiesa conventuale di Morano Calabro (CS), inizieranno l'anno canonico del Noviziato Fabio CAPPELLI da Foggia e Nicola AMABENE da Cerignola (FG), mentre, il giorno seguente, fr. Giuseppe CHIELLO da Vairano Patenora (CE) emetterà la professione semplice dei Consigli evangelici. Accompagniamo con la nostra preghiera il cammino di questi giovani confratelli. Entrambi i riti sono aperti alla partecipazione di tutti i frati.

La giornata del 20 settembre, quest'anno, sarà particolarmente significativa per noi. Oltre a ritrovarci, come tradizione ormai, per la commemorazione delle stimmate di san Pio da Pietrelcina, daremo inizio ufficialmente al nuovo anno fraterno pastorale (anticipato dal 29 settembre, perché domenica). Ci ritroveremo, allora, alle 9,30 per la "rievocazione liturgica" presso la sacrestia della chiesa di Santa Maria delle Grazie, durante la quale alcuni nostri confratelli ricorderanno il loro giubileo di vita consacrata: fr. Ireneo GUERRIERI (70° - 15 settembre), fr. Donato RAMOLO (60° - 28 maggio), fr. Nicola SQUARCELLA (60° - 4 ottobre), fr. Rinaldo TOTARO (60° - 4 ottobre), fr. Matteo CANESTRALE (50° - 29 settembre) e fr. Eduardo GIGLIA (25° - 18



settembre). Alle ore 11,00, poi, presso l'*auditorium "Mary Pyle"*, verrà presentato il programma della Formazione permanente e si terrà il primo incontro formativo sul tema: "Le stimmate di san Francesco e di Padre Pio". Le relazioni saranno tenute dal prof. Francesco MARTIGNANO, docente di Liturgia presso la Facoltà Teologica Pugliese (*Devozione o celebrazione?*) e dal prof. Francesco ZACCARIA, docente di Teologia pastorale presso la facoltà Teologica Pugliese (*Proposta Pastorale*). Il programma dettagliato sarà inviato fra qualche giorno.

Sabato 28 settembre, presso la Basilica-Parrocchia "Santa Fara" di Bari, alle ore 18,00, i confratelli fr. Francesco VILAYL da Roma (originario dello Stato indiano del Kerala) e fr. Francesco Graziano NISTA da San Severo riceveranno l'Ordine del Diaconato per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di S. Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe MENGOLI, vescovo di San Severo. Esprimiamo sin d'ora gli auguri agli ordinandi per un proficuo ministero nelle loro fraternità, assicurando la nostra vicinanza ed il nostro sostegno nella preghiera.

Altre due importanti ricorrenze vogliamo celebrare insieme domenica 29 settembre. Ci uniremo alla preghiera di gratitudine di S. Ecc. Rev.ma Mons. Rosario Pio RAMOLO, vescovo di Goré per il suo 25° anniversario di Ordinazione episcopale, avvenuta nella neonata Diocesi di Goré il 14 febbraio 1999, e del confratello fr. Raffaele MANGIACOTTI per il 25° anniversario di Ordinazione presbiterale, avvenuta il 24 luglio 1999 presso il santuario di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo. La solenne Celebrazione eucaristica si terrà presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo, alle ore 18,00. La circostanza ci fa volare col pensiero alla lontana terra d'Africa, dove padre Rosario si sta spendendo nella cura pastorale della giovane Chiesa di Goré (Ciad) e dove lo stesso fr. Raffaele ha vissuto una esperienza significativa e in favore della quale, ancora oggi svolge il suo servizio con l'incarico di animatore missionario provinciale. Sia, inoltre, una buona occasione per invocare lo Spirito Santo, affinché susciti nella nostra Famiglia, altri fratelli generosi e aperti all'esperienza missionaria. Auguri, caro nostro fratello vescovo Rosario Pio! Auguri, caro fr. Raffaele! *Ad maiora semper!*

L'effusione di grazia e di benedizione per la nostra Provincia tornerà ad inondarci il prossimo 12 ottobre, con l'Ordinazione presbiterale del segretario provinciale, fr. Antonio GABRIELLI. L'anno di diaconato trascorso presso la nostra Curia provinciale ha lasciato presto emergere il grande senso di responsabilità e di servizio di fr. Antonio. Penso che un po' tutti noi abbiamo



potuto sperimentare la sua esemplare disponibilità ed il suo approccio serio e coscienzioso all'ufficio che gli è stato affidato. Personalmente, gli sono grato per il suo valido aiuto, per la delicatezza e per la discrezione con cui accompagna me ed il Consiglio nell'azione di governo. Fr. Antonio verrà ordinato nella Cattedrale di Foggia, alle ore 18,00, da S. Ecc. Rev.ma Mons. Giorgio FERRETTI, arcivescovo di Foggia-Bovino. Presiederà la sua prima Eucaristia domenica 13 ottobre nella nostra chiesa dell'Immacolata, alle ore 11,00. A lui vogliamo subito esprimere gli auspici più belli per un proficuo ministero, secondo il cuore del Pastore buono e bello.

Il tempo scorre velocemente ed è quasi giunto il momento che il nostro fratello Antonio DI MAURO, terminato il periodo di riposo, faccia rientro nella terra di missione. Da poco più di qualche mese è stato destinato a Bouar, in Centrafrica, presso la fraternità "St. Laurent", con l'incarico di vicario, economo e responsabile degli aspiranti. Gli auguriamo di continuare a vivere con entusiasmo l'esperienza missionaria, avvertendo la nostra vicinanza ed il nostro sostegno nella preghiera. Buon rientro, carissimo fratello, e grazie per il tuo servizio in terra di missione. Che il Signore benedica con abbondanti frutti il tuo apostolato!

Il giorno 7 settembre scorso, a Pila ai Piani - Frigento (AV), S. Ecc. Rev.ma Mons. Pasquale CASCIO, arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco – Bisaccia, ha presieduto la solenne Celebrazione eucaristica con il rito della dedicazione della nuova chiesa intitolata a Maria Santissima Immacolata. L'evento del Capitolo generale in corso non mi ha permesso di potervi partecipare, ma la presenza del consigliere fr. Natalizio VARVARA e di altri confratelli ha rappresentato l'intenzione e la volontà di far sentire la vicinanza e la preghiera della Provincia all'amministratore parrocchiale, fr. Cosimo M. VICEDOMINI, e all'intera comunità parrocchiale affidata alla sua cura pastorale.

Infine, avverto il desiderio e l'auspicio che in tutte le nostre chiese conventuali e parrocchiali si possa solennizzare, con il dovuto decoro, la festa dell'Impressione delle stimmate del serafico padre san Francesco, il 17 settembre, anche con una veglia di preghiera, coinvolgendo la Famiglia francescana secolare (OFS – Gi.Fra. – Araldini) e tutti i gruppi ecclesiali che gravitano intorno alle nostre realtà e di cui ci prendiamo cura pastorale.



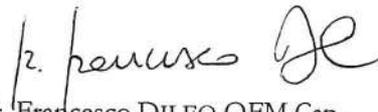
Non mi resta che augurarvi di vivere nella piena letizia i giorni a venire, che ci vedranno particolarmente impegnati nel dare lustro e solennità alle prossime feste e ricorrenze. Dio Padre, per intercessione di san Francesco e del venerato confratello Pio da Pietrelcina, vi custodisca nelle piaghe del Figlio suo, vi protegga con la sua benedizione e vi renda, sempre di più, audaci testimoni della vita evangelica.

Pace e bene!

Foggia, dalla Curia Provinciale, 14 settembre 2024
Festa dell'Esaltazione della Santa Croce


fr. Antonio GABRIELLI OFM Cap.
Segretario provinciale




fr. Francesco DILEO OFM Cap.
Ministro provinciale

COMUNICAZIONI

7 OTTOBRE

Foggia "Immacolata", onomastico Ministro provinciale.